

ENNESIMA OCCASIONE DA NON SPRECAREI

Ripartendo dallo stesso punto, anzi, peggio, dopo che Fermana e Pistoiese l'hanno di nuovo staccata lasciandola sola in coda alla classifica, con il cerino in mano, che dovrà cercare con ogni mezzo di passare a qualcun altro, prima che la situazione si faccia ancora più critica. La gara di sabato prossimo con l'Ancona Matelica presupponeva solo il lavoro, tanto lavoro, in silenzio, che, in questi casi, ha "l'oro in bocca". Per Raffaele sarà anche la sfida con Colavitto, tra i più bravi negli ultimi due anni in queste categorie, reduce, però, dalla sconfitta interna con la Fermana, che ha frenato un pò l'ottimo avvio di campionato. Entrambi i tecnici hanno la necessità di ribaltare, quindi, la situazione di sabato scorso, di evitare uno scomodo bis. Ancor più - chiaramente - la Viterbese, a cui serve la massima solidità difensiva.

VITERBESE-ANCONA MATELICA

LA SCONFITTA IN QUEL DI LUCCA

LUCCHESE-VITERBESE 1-0

LUCCHESE: (4-3-1-2): Coletta; Papini, Bachini, Bellich, Corsinelli; Visconti (8^o st Frigerio), Bensaja, Eklu; Belloni (42^o st Babbi); Semprini (34^o st Dumbravanu), Nanni. *A disposizione*: Cucchietti, Gibilterra, Panati, Quirini, Yakubiv, Schimmenti, Lovisa, Ruggiero, Brandi. *Allenatore*: Pagliuca.

VITERBESE (3-5-2): Daga; Marenco, Martinelli, Van Der Velde; Pavlev (1^o st Fracassini, 36^o st Capanni), Calcagni, Megelaitis (45^o st Simonelli), Alberico (1^o st Volpe), Urso; Murilo, Volpicelli (26^o st Errico). *A disposizione*: Bisogno, Ricchi, Foglia, Zanon. *Allenatore*: Raffaele.

Arbitro: Signor Luca Zucchetti della sezione di Foligno; assistenti Sigg. Daniel Caldirola di Milano e Marco Sicurello di Seregno; Quarto Uomo Sig. Paul Leonard Mihalache della sezione di Terni.

Marcatori: 10^o pt Eklu

Note: angoli: 6-4 per la Lucchese; ammoniti: Pavlev, Martinelli, Urso, Papini, Bachini, Nanni, Megelaitis, Murilo, Pagliuca (non dal campo), Raffaele (non dal campo); Espulsi: Urso; recuperi: 0' pt; 6' st.

LUCCA – Sconfitta di misura per la Viterbese battuta 1-0 a Lucca, decisiva la rete segnata da Eklu nel primo tempo. Al 5' punizione da posizione defilata in favore della Viterbese, Volpicelli col sinistro cerca un compagno sul

secondo palo ma nessuno riesce ad intervenire. Al 10' padroni di casa in vantaggio, cross dalla destra di Visconti per Eklu che salta più in alto di tutti e di testa batte Daga. Al 40' punizione rapida battuta da Volpicelli per Pavlev che scappa sulla destra e crossa al centro, sulla respinta della difesa tentativo acrobatico di Murilo che però manda alto. Ul ribaltamento di fronte la Lucchese sfiora il raddoppio con un colpo di testa di Semprini su cui Daga compie un intervento. Al 62^o la Viterbese resta in 10 uomini, Urso ferma Belloni beccandosi il secondo giallo.



IL LIBRO ...

Capitolo IX

Quel Paolo Rossi degli inizi ...

Paolo era uno di quelli cresciuti insieme a me, metaforicamente parlando. Contemporaneo, come tanti campioni di quegli anni settanta. Poco più che ragazzi, in salita vertiginosa nel calcio, esattamente mentre io cercavo di combinare qualcosa in ambito giornalistico. Era un po' come conoscersi. Lo avevo visto giocare dal vivo nel tardo autunno del settantesimo, a Terni. Fece di tutto. Segnò una tripletta, dando fondo al suo repertorio, un gol di rapina, di piede, uno di testa, sgusciando in mezzo a difensori ben più grossi di lui, e su rigore, causato dal fallo di un avversario che non sapeva come fare per bloccare questo eccellente ventenne nato in Toscana. Che con quelle qualità avrebbe potuto fare molta strada nel calcio non era neanche difficile da pronosticare. Di sicuro, però, era impossibile pensare che neanche due anni dopo potesse esplodere in Nazionale, partecipare ai Mondiali in Messico, diventandone uno dei protagonisti. Oppure che sarebbe risorto immediatamente dal buio del *calcio scommesse* e diventare il simbolo – con quell'indimenticabile numero venti sulle spalle - dei Mondiali vinti dall'Italia in Spagna, nell'ottantadue. Non vogliamo usare la terminologia di moda allora, "eroe", perché per noi questa parola va usata per altri ambiti e solo in casi davvero eccezionali, per chi ha a che fare, ad esempio, con la vita salvata ad altre persone. Grande protagonista, però, sì. Si può connotare così un giocatore capace di vincere pure il pallone d'oro, iscrivendo il proprio nome in un elenco dorato di celebrati campioni. Non mi è piaciuto soltanto il suo "canto del cigno" – mestamente a Verona - come tutti i declini dei grandi campioni, che non sanno dire basta, quando l'orologio biologico comincia ad essere implacabile. Dopo il calcio giocato, mai una mossa sbagliata, una presenza-gossip, ma un lavoro da opinionista televisivo, sempre svolto con serietà e toni bassi. Apprezzabile, inoltre, l'aver accettato il tempo che passava, al naturale, con i suoi capelli che sono diventati ben presto grigi e così son rimasti fino alla fine. Leggendo quelle toccanti parole di Simonetta ho ripensato a quel pomeriggio di Terni, con quella maglia del Lanerossi Vicenza, che riuscì a portare, insieme ad altri bravi compagni di squadra, umili e poco pagati, in alto, fino alla promozione in serie A. Addirittura al secondo posto della classifica dietro la Juventus. Destino duro, peraltro, per i componenti di quella squadra, visto che, qualche giorno prima della scomparsa di Rossi, aveva dovuto registrare pure quella di Ernesto Galli, il portiere di quel Vicenza mai più imitato nei decenni a seguire. Rossi e gli altri, i baffoni da "Messicano" di Filippi, una generazione di calciatori per cui ho avuto – lo ammetto tranquillamente – una considerazione superiore. **CONTINUA:**

<https://www.sportviterbo.it/2021/08/25/il-nuovo-libro-di-c-di-marco-sogni-bisogni-sport/>



Fondata nel 2003

SportViterbo

testa giornalistica registrata presso il tribunale di Viterbo

